Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA** — Martedì, 31 maggio — **Numero 126**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 260 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 dicembre 1909, n. 794, modificativa dall'altra 10 dicembre 1905, n. 582, per le tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Ritenuta la necessità di stabilire i distintivi ed il mezzo di chiusura dei contrassegni da applicarsi ai suddetti veicoli nell'anno solare 1910.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contrassegni da applicarsi nell'anno solare 1910 ai velocipedi, ai motocicli ed agli automobili avranno le caratteristiche indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

Il contrassegno per i velocipedi è di ottone e consta di due parti, e cioè: dello scudo, terminato lateralmente da codette, in una delle quali è praticata una fessura ed all'altra è imperniato a cerniera, e trattenuto da due chiodetti di rame ribaditi e punzonati, sopra e sotto, un catenacciolo a due rami dentato, e di un tubetto piatto attraversato internamente dalle tre branche di una forcella uncinata, la cui testa, sporgente da una delle estremità del tubo, vi è assicurata con un chiodetto di rame ribadito e punzonato come i due precedenti. Lo scudo riproduce in rilievo una stella in alto, un fregio all'ingiro, l'aquila araldica nel centro con sottostante cartello portante l'indicazione « tassa sui velocipedi » e nella parte inferiore, inciso a traforo, le cifre del millesimo.

Il contrassegno per velocipedi ad un posto è di color giallo aureo lucente; quello dei velocipedi a due posti di color bianco opaco, ottenuto colla nichelatura; quello, infine, dei velocipedi a tre posti, di color bleu scuro vivace raggiunto colla ossidazione.

Al contrassegno per velocipedi ad un posto è applicato al di sotto del millesimo un bollo di riscontro rappresentante una testa coronata di donna; a quello per i velocipedi a due posti sono applicati due boll

analoghi sulle codette; e, finalmente, al contrassegno per i velocipedi a tre posti, i due bolli laterali suddetti e quello in basso sopraindicato.

Art. 3.

Il contrassegno per i motocicli è pure costruito in ottone ed è congegnato ed applicato come quello dei velocipedi, dal quale differisce soltanto per una maggiore dimensione e diverso disegno dello scudo.

È interamente nichelato, previo pulimento e lucidatura a macchina, e sul suo scudo spicca in rilievo in alto l'aquila araldica, e nel centro un cartello con la scritta: « Tassa sui motocicli » che è collegato, mediante opportuni fregi, con altro cartello inferiore, pure in rilievo, nel quale sono incise a traforo le cifre del millesimo. Il bollo di riscontro, consistente pure in una testa di donna, è applicato in basso, come nei velocipedi ad un posto.

Art. 4.

Il contrassegno per gli automobili è di ottone ed ha lo scudo circolare terminato lateralmente con due codette, ciascuna con tre feritoie. Fanno parte del medesimo i due pezzi costituenti il lucchetto e, cioè, un catenacciolo a due rami con dentatura laterale ed un tubo schiacciato funzionante da guaina, nel quale è stata preventivamente introdotta una forcella a due branche uncinate, la cui testa sporgente ad uno estremo è assicurata al tubo stesso con chiodetto di rame ribadito e punzonato come nei contrassegni dei velocipedi e dei motocicli. L'automobilista può dare al contrassegno una maggiore o minore curvatura, così che meglio si adatti al guidone, al quale il contrassegno stesso va applicato.

Lo scudo del contrassegno porta in rilievo un fregio tutto all'ingiro; la leggenda: « Tassa sugli automobili » in due distinti cartelli laterali; e nel centro lo stemma reale contornato da un ramo di alloro e di edera. In un cartello anulare in basso trovansi incise a traforo le cifre del millesimo.

A distinguere le varie categorie di contrassegni per gli automobili è dato un colore giallo aureo lucente a quelli destinati per gli automobili ad uso privato; bianco-opaco, mediante nichelatura, a quelli destinati per gli automobili ad uso pubblico ed alle vetture rimorchiate; bleu-scuro vivace, mediante ossidazione, a quelli, infine, destinati ai carri da trasporto.

Per la prima categoria dei detti contrassegni, il bollo di riscontro costituito dalla solita testa coronata di donna, è impresso in alto nel cerchio all'uopo tracciato sullo scudo; ai contrassegni della seconda sono impressi due bolli lateralmente al cerchio stesso; ed a quelli della terza categoria, oltre a questi due, anche il bollo contraddistinguente la prima categoria.

Per le vetture destinate esclusivamente ad essere rimorchiate, lo scudo dei contrassegni è perfettamente piano, e le codette sono ripiegate a tergo del medesimo ad angolo retto, così da poter passare attraverso a due tagli verticali da praticarsi in una delle pareti laterali della vettura, ed al lucchetto è assegnata una maggiore lunghezza, in relazione alla distanza che corre tra le due codette come sopra ripiegate.

Art. 5.

Il contrassegno per i motocicli in prova è di alluminio e consta di uno scudo terminato da due codette di eguale lunghezza, munite all'estremità di un foro circolare entro cui viene passato un bolloncino a vite con dado, che serve ad assicurare il contrassegno una volta applicato al tubo di sterzo. La vite, alla sua estremità, porta un foro nel quale il motociclista può far passare il catenaccio di un lucchetto ordinario.

Lo scudo di detto contrassegno porta impresso nel centro lo stemma reale e all'ingiro una fascia circolare nella quale emerge in rilievo la leggenda: « Motocicli in prova » terminata con due stellette. In base, poi, in un cartello rilevato, è impresso il millesimo. Tanto quest'ultimo, quanto la fascia circolare e lo stemma Reale sono verniciati in smalto di color nero.

Al contrassegno in parola sono applicati due bolli di riscontro lateralmente allo stemma.

Art. 6.

Il contrassegno per gli automobili in prova è di alluminio pulito a macchina e consta di uno scudo terminato da due codette di egual lunghezza, munite all'estremità di due fori circolari pel passaggio, nell'uno o nell'altro, secondo il diametro del guidone dell'automobile, del bolloncino a vite, con dado analogo a quello che serve ad assicurare il contrassegno dei motocicli in prova.

Lo scudo del contrassegno porta impresso lo stemma reale, un cartello all'ingiro, nel quale spicca in rilievo la leggenda: « Automobili in prova » ed altro in basso, nel quale, pure in rilievo, emergono le cifre del millesimo. Il fondo dello scudo e dei due cartelli è verniciato a smalto, di colore rosso vivace nei contrassegni per gli automobili in prova destinati ad uso privato, verde scuro nei contrassegni per gli automobili in prova ad uso pubblico e da rimorchio, bleu nei contrassegni destinati per la prova dei carri da trasporto.

Nello spazio tra lo stemma e il millesimo trovasi inciso a traforo nei contrassegni della prima categoria la sigla « H P » susseguita dalle cifre indicanti il numero dei cavalli; in quelli della seconda la parola « posti » seguita dalle cifre indicanti il numero dei posti; in quelli della terza le sigle « T. M. H. P. » seguite dalle cifre indicanti il numero dei cavalli.

Ai contrassegni della prima categoria è apposto un solo bollo di riscontro in alto, nello spazio circolare ivi delineato; a quelli della seconda sono apposti due bolli lateralmente al suddetto spazio; a quelli della

terza categoria ai due bolli anzidetti ne è aggiunto un terzo nello spazio circolare sopra menzionato.

Art. 7.

Il contrassegno gratuito è in ottone e consta di uno scudo terminato da codette, l'una corta, alla quale è fissato con due chiodetti in rame, ribaditi e punzonati come al solito, un cavallotto che nasconde le molle di arresto, l'altra più lunga ritagliata lateralmente a sega e che introdotta sotto il cavallotto, dopo applicato il contrassegno al tubo di sterzo, e spinta fino a che il contrassegno stringa in ogni sua parte il tubo stesso, ne determina la definitiva chiusura.

Lo scudo di questo contrassegno porta impresso nel centro lo stemma Reale, ed all'ingiro la leggenda: « veloc. », o « motoc. », o « autom. » mentre su apposito cartello sottostante è fatta emergere in rilievo la parola « gratuita ».

I contrassegni della specie conservano il colore naturale del metallo se destinati ai velocipedi e motocicli, ed in tal caso portano un sol bollo di riscontro in basso; sono invece nichelati, previa pulitura a macchina, se destinati agli automobili, nel qual caso al bollo di riscontro in basso ne sono aggiunti altri due in alto lateralmente alla leggenda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I militari della 2ª categoria della classe 1889 e quelli della 2ª categoria della classe 1888, provenienti dalla leva di mare per effetto dell'art. 11 della legge 5 luglio 1908, n. 348, sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione per la durata di mesi tre, nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CLXXVII (Dato a Roma, il 24 aprile 1910), col quale si approvano modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Udine.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CLXXVIII (Dato a Roma, l'8 maggio 1910), col quale si impongono e determinano le zone di servitù militari attorno alla polveriera di Asiago (Vicenza).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXXIX (Dato a Roma, l'8 maggio 1910), col quale si autorizza la frazione di Ornaro, del comune di Torricella Sabina, a tenere separate le rendite patrimoniali e le spese.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1910:

Travaglia Pietro, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 30 novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1910:

Gilardenghi Pietro, ufficiale telegrafico a L. 2700 (applicato alla Direzione generale dei telefoni dello Stato), il decreto Ministeriale 24 febbraio 1909, riguardante la di lui promozione da L. 2500 a L. 2700, viene modificato nel senso che la promozione medesima s'intende decorribile dal 16 febbraio 1909, compensando, così, un giorno dei tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1910:

Marletta Antonino, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° aprile 1910.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1910:

Audisio Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, è revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale del 21 gennaio 1910, per quanto riguarda la di lui promozione a L. 1800.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Lamberti Alessandro, vice agente delle imposte, è stato confermato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1910 e per la durata di mesi sei.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20, dal 9 al 15 maggio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	2	—	4	—	4	—
	»	»	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Rovato	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo	»	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	San Valentino . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Montaione	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	3	—	3	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Preci	ovina	1	—	13	—	13	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Poviglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Bassano	Castigliano	»	1	—	1	—	1	—
					13	—	29	—	29	—
Carbonchio sintomatico	*Arezzo*	Arezzo	Sestino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Nurri	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Savona	Cairo Montenotte .	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Luzzara	»	1	—	2	—	2	—
	Sassari	Nuoro	Dorgali	»	1	—	1	—	1	—
					6	—	7	—	7	—
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Genga	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Majolati	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sassoferrato	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Brignano d'Adda .	»	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Casalfiumanense . .	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Crespellano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Molinella	»	—	9	—	8	—	1
	Brescia	Chiari	Chiari	»	1	—	3	—	—	3
	»	Verolanuova	Manerbio	»	—	14	—	14	—	—
	Caserta	Nola	Acerra	»	—	—	66	—	—	66
	Cremona	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Duemiglia	bovina	—	7	—	—	—	7
	Cuneo	Mondovì	Margarita	»	—	11	—	—	2	9
	Ferrara	Ferrara	Berra	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Formagnana . . .	»	—	20	4	—	—	24
	»	»	Ferrara	»	—	19	6	9	—	16
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Casciano in V. P.	»	3	4	8	5	—	7
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Certaldo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Empoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montelupo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montopoli	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Miniato . . .	»	—	4	—	—	—	4
	Genova	Genova	Propate	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Valbrevenna . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vobbia	»	—	11	—	—	—	11
	Lecce	Lecce	Taranto	»	—	4	—	4	—	—
	Lucca	Lucca	Capannori	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Ponte Buggianese .	»	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito .	»	—	11	—	11	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Pantigliate	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Robecco	»	—	3	—	3	—	—
	»	Milano	San Donato	»	1	—	45	30	—	15
	Novara	Vercelli	Santhià	»	—	25	—	25	—	—
	Padova	Cittadella	Galliera	»	—	16	—	—	—	16
	Parma	Borgo S. Don.	S. Secondo Parm. .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Sissa	»	—	25	—	10	—	15
	»	Parma	Montechiarugolo .	»	1	—	16	—	—	16
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	150	—	—	—	150
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	6	—	6	—	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	3	—	3	—	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	18	—	—	—	18
	Teramo	Teramo	Colonnella	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Egidio	»	—	3	—	3	—	—
					14	470	190	147	2	511

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Valuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Corinaldo	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Genga	-	—	4	—	—	—	4
	»	»	Offagna	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sassoferrato	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Staffolo	—	1	—	2	—	—	2
	Aquila	Aquila	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	Avezzano	Carsoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Amatrice	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Accumoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiamignano	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Petrella Salto	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Pescorocchiano	—	—	2	—	—	—	2
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	31	—	—	—	31
	»	»	Bucine	—	1	—	5	—	2	3
	»	»	Caviglia	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Chiusi in Casen.	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Cortona	—	—	40	—	—	—	40
	»	»	Montevarchi	—	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	—	—	2	—	1	1
	»	»	Acquaviva Pic.	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Comunanza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rotella	—	—	7	—	—	1	6
	»	Fermo	Monte Urano	—	—	—	11	1	—	10
	»	»	Petritoli	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	—	2	—	1	1
	Avellino	S. Ang. Lomb.	Calitri	—	2	—	22	—	—	22
	Benevento	S. Bartolomeo	San Bartolomeo in G.	—	—	4	—	4	—	—
	Bergamo	Bergamo	Raina	—	—	4	—	—	—	4
	Cagliari	Lanusei	Urzulei	—	—	4	2	—	—	6
	»	»	Seulo	—	—	4	—	4	—	—
	»	Oristano	Bortigali	—	—	—	1	—	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campodipietra	—	—	30	—	20	—	10
	»	»	Ielsi	—	8	—	12	—	3	9
	»	»	Riccia	—	—	3	—	—	—	3
	»	Isernia	Pescolanciano	—	3	—	5	1	2	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Compobasso*	Larino	Colletorto	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Portocannone . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Sora	Colle San Magno. .	—	—	—	26	—	9	17
	Catanzaro	Catanzaro	Contrache	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Cropani	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Fabrizio	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Isca	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Olivadi.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Petrizzi	—	—	6	—	—	6	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	87	13	1	18	81
	»	»	San Mauro.	—	—	2	—	—	—	2
	»	Monteleone	San Nicola.	—	1	1	4	—	2	3
	Chieti	Chieti	Caramanico	—	—	2	2	—	—	4
	Como	Varese	Gazzada	—	—	5	—	—	—	5
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa . . .	—	2	—	20	—	20	—
	»	»	Francavilla Maritt.	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Mormanno	—	6	3	8	2	6	3
	»	Cosenza	Acri	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lattarico	—	—	6	2	1	—	7
	»	Rossano	San Cosmo.	—	—	20	—	—	20	—
	Cuneo	Mondovì	Sant'Albano Stura .	—	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	3	6	5	—	7	4
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	—	4	—	4	—	4	—
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	2	—	—	2	—
	Foggia	Foggia	Lucera	—	—	44	17	—	12	49
	»	Bovino	Deliceto	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Sant'Agata	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Troia	—	—	37	—	—	—	37
	»	San Severo	Carlantino	—	—	8	1	—	3	6
	»	»	Celenza	—	—	34	2	—	—	36
	»	»	San Paolo	—	—	5	—	—	5	—
	Genova	Albenga	Albenga	—	1	—	2	—	2	—
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea. .	—	—	6	7	—	8	5
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della P.	—	—	23	—	—	2	21
	»	»	Gavorrano	—	—	115	—	—	3	112
	»	»	Marsciano	—	—	13	4	—	2	15
	Macerata	Camerino	Camerino	—	6	23	12	2	1	32
	»	»	Serravalle del C. . .	—	2	—	4	—	—	4
	»	»	Visso	—	—	3	—	2	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Porto Recanati . .	—	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga.	—	—	10	—	—	—	10
	»	Viadana	Dosolo.	—	2	—	55	—	4	51
	Massa Carr.	Pontremoli	Villafranca in L. .	—	—	3	—	—	—	3
	Messina	Castroreale	Novara Sic.	—	—	50	—	—	—	50
	Modena	Mirandola	San Felice	—	1	4	16	—	13	7
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani . .	—	—	6	—	—	5	1
	»	»	Giuliana.	—	—	7	—	—	—	7
	Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm. . .	—	—	49	—	—	—	49
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	25	—	—	—	25
	»	Parma	Golese.	—	1	—	6	—	—	6
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1	9	—	—	9	—
	»	Perugia	Baschi	—	4	4	16	—	11	9
	»	»	Todi.	—	10	6	14	6	11	3
	»	Rieti	Belmonte	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Cottanello	—	3	3	15	—	—	18
	»	»	Montasola	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Orvinio	—	5	—	18	—	—	18
	»	»	Rieti	—	7	5	8	—	10	3
	»	Spoleto	Preci	—	7	—	7	—	7	—
	»	»	Spoleto	—	—	10	—	—	1	9
	»	Terni	Amelia	—	2	97	2	3	13	83
	Potenza	Matera	Garaguso	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Miglionico	—	1	5	3	—	2	6
	»	»	Oliveto Lucano . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	Melfi	Rionero in Vulture	—	—	3	—	—	2	1
	»	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	2	—	7	2	1	4
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	11	—	—	3	8
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	30	1	5	2	24
	»	»	Camini	—	—	6	24	4	15	11
	»	»	Gioiosa Jonica . . .	—	—	1	9	—	—	10
	Reggio Em.	Guastalla	Luzzara	—	—	46	—	—	12	34
	»	»	Reggiolo	—	—	11	—	—	11	—
	»	Reggio Emilia	Sant'Ilario d'Enza .	—	—	52	—	—	—	52
	Roma	Roma	Agosta.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Marano Equo . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	Velletri	Cori	—	—	7	—	—	—	7
	»	Viterbo	Castel Cellesi. . . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Faleria	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Farnese	—	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Graffignano	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grotte Santo Stefano	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Nepi	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Onano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Viterbo	—	—	31	—	—	—	312
	Salerno	Campagna	Campagna	—	—	15	—	5	4	6
	»	Sala	San Rufo	—	—	—	22	—	10	12
	Siena	Siena	Gaiola	—	2	—	13	—	10	3
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
					96	1258	456	69	325	1320
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Coniolo	equina	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	1	—	(1) 1	—	—
	Caserta	Caserta	Aversa	»	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Canale	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Corneliano d' Alba.	»	—	2	—	—	2	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	1	—	(1) 1	—	—
	Milano	Milano	Mediglia	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Milano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	1	—	—	1	—
	Novara	Vercelli	Vercelli	»	—	1	—	—	1	—
	P. Maurizio	P. Maurizio	Oneglia	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
					—	19	1	(1) 2	7	11
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	caprina	—	980	—	620	—	360
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	30	—	—	—	30
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Roma	»	—	380	—	—	—	380
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano . . .	»	—	385	—	—	—	385
					—	2855	—	620	—	2285

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle. .	»	—	45	—	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Cagliari	Lanusei	Talona	»	—	1500	—	—	—	1500
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	»	»	Vallerotonda . . .	»	—	135	—	—	—	135
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	309	—	—	—	309
	»	»	Bovino.	»	—	187	—	—	—	187
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	San Severo	»	—	90	—	90	—	—
	»	»	Torremaggiore . . .	»	—	184	—	—	—	184
	Girgenti	Bivona	Cianciana	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Ribera.	»	—	—	13	—	—	13
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	—	15	—	5	—	10
	»	Girgenti	Aragona	»	—	44	—	—	2	42
	»	»	Cattolica Eraclea .	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Montallegro	»	—	75	—	—	4	71
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Orbetello.	»	—	100	—	80	—	20
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano. .	»	—	50	—	—	—	50
	Perugia	Rieti	Rieti	»	—	95	—	15	—	80
	Roma	Roma	Licenza	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	530
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Gavignano	»	—	368	—	—	—	368
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
					—	8026	13	190	6	7843
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Caserta*	Formia	Carinola	canina	—	—	2	—	2	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	4	—	4	—
	»	»	Id.	equina	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Lequio Berria	canina	1	—	1*	—	1	—
	»	Cuneo	Cuneo	»	2	—	2	—	2	—
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Troia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	canina	—	8	—	—	—	8
	Lecce	Gallipoli	Ugento	bovina	—	3	—	—	—	3
	Milano	Milano	Milano	canina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Vietri sul Mare	»	—	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Castelnuovo Ber.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Siena	canina	—	5	—	—	—	5
	Siracusa	Noto	Avola	equina	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Trapani	equina	—	2	—	—	—	2
					8	**28**	**12**	—	**13**	**27**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	16	—	16	—
	ovina	1	—	13	—	13	—
		13	—	**29**	—	**29**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	7	—	7	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		6	—	**7**	—	**7**	—
Afta epizootica	bovina	14	320	190	147	2	361
	caprina	—	150	—	—	—	150
		14	**470**	**190**	**147**	**2**	**511**
Malattie infettive dei suini	suina	**96**	**1258**	**456**	**69**	**825**	**1820**
Morva e farcino	equina	—	**19**	**1**	(1) **2**	**7**	**11**
Rogna	ovina	—	8026	13	190	6	7843
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**8026**	**13**	**190**	**6**	**7848**
Rabbia	canina	3	15	11	—	12	14
	equina	—	6	1	—	1	6
	bovina	—	3	—	—	—	3
	suina	—	4	—	—	—	4
		8	**28**	**12**	—	**13**	**27**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1845	—	—	—	1845
	caprina	—	1010	—	620	—	390
		—	**2855**	—	**620**	—	**2235**

(1) Casi sospetti.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SERBIA. — *Dal 30 aprile al 7 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	2	2	12	—
Carbonchio	2	2	3	2
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	1	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Esantema coitale	—	—	—	—
Moccio e farcino	1	1	1	1

SERBIA. — *Dal 7 al 14 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Esantema coitale	—	—	—	—
Moccio e farcino	1	1	1	1

AUSTRIA. — *Dall'11 al 18 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	17	21
Carbonchio sintomatico	12	12
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	13	16
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	68	93
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	41	156
Rogna degli equini	48	65
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	21	32
Rabbia	36	39
Peste e setticemia dei suini	233	560
Mal rossino	90	110
Colera degli uccelli	9	22
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	26	26

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 9 al 16 maggio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	1 (1)
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	3	3	4
Id. delle capre	1	2	14
Mal rossino	2	3	2
Peste suina	19	34	59
Esantema coitale vescicoloso	3	44	25
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	2
Mal rossino	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

(1) Più 2 cani sospetti.

ISTRIA. — *Dal 14 al 21 maggio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Mal rossino	3	4	6
Peste suina	18	123	157
Rogna	1	1	2
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
Rabbia	1	1	1

BAVIERA. — *Dal 15 al 30 aprile 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	25	38	43

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 7 al 14 maggio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	37	40
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	8	26
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	37	(1) 553

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 14 al 21 maggio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	39	46
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	51
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	38	(1) 180

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA. — *Dal 9 al 15 maggio 1910.* — (B. n. 19).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	16	—	28	28
Carbonchio ematico	2	6	—	6	6
Afta epizootica	1	2	3	26	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	15	20	169	74
Rogna	—	—	—	—	—

BELGIO. — *Dal 1° al 15 aprile 1910.* — (B. n. 7).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	—	1
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	7	28	—	28
Carbonchio sintomatico	5	6	—	6
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Inoltre un cane è stato abbattuto come sospetto.

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

SVIZZERA

Alpeggio.

In continuazione alle disposizioni date in proposito con la notificazione pubblicata nel nostro bollettino n. 6 (31 gennaio-6 febbraio) comunicasi che l'alpeggio degli ovini è attualmente consentito dal lato del Ticino. Inoltre il Governo federale elvetico ha autorizzato per quest'anno l'alpeggio del preindicato bestiame ovino nelle valli Bregaglià e Ponschiavino nel limite delle cifre d'importazione degli anni precedenti. Gli interessati dovranno però dirigerne domanda per mezzo dei rispettivi sindaci al Governo dei Grigioni, a Coira, il quale a sua volta la trasmetterà al Dipartimento federale di agricoltura.

AUSTRIA

Alpeggio.

La I. R. luogotenenza di Innsbruk con disposizione 5 corrente, n. 29,805, ha permessa l'introduzione per l'alpeggio del bestiame delle provincie di Belluno, Vicenza, Verona e Padova nei distretti di Rovereto, Borgo, Cavalese, Primiero ed Ampezzo alle stesse condizioni dell'anno decorso.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 - 3.50 0[0 numero 310,112 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,163,051 del già consolidato 5 0[0) per L. 600-560, al nome di Asquer *Giuseppe* fu Gavino, minore, sotto la patria potestà della madre donna Clementina Manca di Nissa di Carlo, vedova di Gavino Asquer, domiciliato in Cagliari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Asquer *Giuseppa* fu Gavino, minore, ecc..... come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 684,450 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55 (ora consolidato 3.75 0[0, n. 127,438 di L. 41.25-38.50, al nome di *Mirante* Francesco Paolo di Gandolfo domiciliato a Polizzi Generosa (Palermo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Miranti* Francesco Paolo di Gandolfo domiciliato a Polizzi Generosa (Palermo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 145,029 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 18.75 (corrispondente al n. 753,903 del già consolidato 5 0/0), per L. 25), al nome di De Martino *Bianca* del vivente Oreste, nubile, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Martino *Maria-Bianca* di Oreste, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sienò state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 maggio, in L. 100.55.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,92 74	104,05 74	104,37 79
3 1/2 % *netto*	105,57 87	103,82 87	104,12 82
3 % *lordo*	72,08 33	70,88 33	71,68 97

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

A mente dell'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto del 24 settembre 1908, n. 712, si fa noto che gli esami di concorso a sei posti di addetto consolare, avranno principio alla Consulta il giorno 9 giugno imminente, alle ore 12 m. precise.

ELENCO dei concorrenti ammessi al concorso per la carriera consolare:

Cantoni Marcantonio — Carancini Mario — Conforti Emilio — Del Bianco Guido — Del Lungo Giovanni — De Stasi Luigi — Ferrante di Ruffano Agostino — Fiorentino Carlo — Giroldo Giovanni Battista — Giulii Capponi Ruggero — Indelli Paolo — Mancuso Manfredi — Nicolaj Gamba Nicolò — Pinna Luigi — Ravà Gino — Rigoletti Leopoldo — Roddolo Marcello — Sillitti Luigi — Stancanelli Gerolamo — Tommasi Ugo — Tuozzi Alberto — Vecchiotti Gaetano— Vitale Enrico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 maggio 1910.

Il ministro
2 CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 settembre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni: queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali ed agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 maggio 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO
a posti interni gratuiti di fondazione governativa

È aperto un concorso a un posto gratuito di fondazione governativa nel Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza ed a quelli che eventualmente si rendessero vacanti prima dell'inizio dell'anno scolastico 1910-911.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovinette di civile, ma non agiata condizione, i cui genitori od avi abbiano acquistato titoli di benemerenze o per opere d'ingegno, o per servizi gratuiti resi al paese, o per servizi prestati, o nell'insegnamento, o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche Amministrazioni (Statuto del Collegio approvato col R. decreto 5 dicembre 1897).

L'ascendente che esercita la patria potestà sulla aspirante a conseguire un posto gratuito, o in mancanza di questo, il tutore, dovrà presentare domanda in carta da bollo da cent. 60, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, stradone Farnese, n. 19), provvedendo che sia consegnata entro il 30 giugno 1910 (data della chiusura del concorso) e corredandola dei seguenti documenti:

a) attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante al 30 settembre del corrente anno avrà compiuto i sei anni e non avrà superato i dieci, salvo che negli anni precedenti abbia appartenuto o ad un Conservatorio femminile (Istituto governativo) o come interna allo stesso Collegio Sant'Agostino;

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione debitamente legalizzato;

c) atto di notorietà rilasciato dalla competente autorità municipale, dal quale risulti:

1° il luogo di origine dei genitori;

2° lo stato di famiglia dell'aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia;

3° la condizione economica dei genitori e dell'aspirante, potendo questa per eredità o donazioni avere beni propri;

d) attestato dell'agente delle imposte costatante le tasse che si pagano dai genitori e dell'aspirante in proprio;

e) attestato degli studi fatti se l'aspirante ha più di sei anni;

f) titoli comprovanti le benemerenze dei genitori o degli avi.

Si avverte che il Comitato direttivo del Collegio, che deve fare al Ministero le proposte delle nomine, non prende in esame quelle domande che gli fossero pervenute dopo la chiusura del concorso e quelle che fossero mancanti anche di uno solo dei sovraindicati documenti.

L'aspirante stata ammessa dal ministro della pubblica istruzione a godere un posto gratuito continuerà a goderlo fino al termine degli studi e cioè dei tre gradi elementare, complementare e superiore nei quali si divide l'insegnamento impartito nel collegio tranne che volontariamente vi rinunci ovvero lo perda o per ragione di salute o per cattiva condotta o per mancata promozione negli esami di riparazione (qualunque ne sia stata la causa) o perchè la famiglia non abbia adempiuto a tutti gli obblighi stabiliti dal regolamento dell'Istituto.

Le prescelte non potranno essere ammesse alla vita interna se non dopo che:

a) dal medico del collegio siano state riconosciute atte all'ordinario regime di questo;

b) da chi esercita la patria potestà o la tutela sia stato sottoscritto l'atto di obbligazione al pagamento trimestrale delle spese (L. 70 annue) che il regolamento pone a suo carico e all'osservanza di tutte le prescrizioni dal regolamento medesimo stabilite;

c) abbiano provvisto tutto il corredo.

Piacenza, 1° maggio 1910.

Per il Comitato direttivo:
Il presidente
Avv. prof. ERNESTO PASQUALI.
Il segretario
Conte dott. GIUSEPPE PALLASTRELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Servizio pesi e misure

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 25 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge di bilancio con la quale sono accordati i fondi per il pagamento dell'assegno mensile dovuto a coloro che frequentano il tirocinio teorico-pratico inerente al concorso per la nomina a verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica;

Sentito il Consiglio d'amministrazione e di disciplina del Ministero;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto a Roma, presso i laboratori dell'Ufficio centrale metrico e del saggio.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio, dovranno sostenere un esame di concorso, secondo le norme e le condizioni generali stabilite dal regolamento generale del 24 novembre 1908, n. 756, sopracitato e presentare non più tardi de 31 agosto 1910 la domanda in carta da bollo da una lira con l'indicazione del loro domicilio al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio — Sezione pesi e misure).

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti, debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla

data del presente decreto, ha compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico di data non anteriore a quella del presente decreto, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di verificatore metrico;

d) il certificato di aver adempiuto alle disposizioni della legge sul reclutamento;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) attestato di licenza conseguito in una scuola governativa o pareggiata di secondo grado (Liceo — Istituto tecnico — Scuola media di commercio — Scuola media industriale — Scuola mineraria).

Gli attestati di cui al comma *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica legalizzata.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma, dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente a quelle di cui al paragrafo *e*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie seguenti, secondo i programmi annessi al presente decreto (articolo 9):

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 12, 13, 14 e 15 ottobre 1910 presso le prefetture di Bari — Bologna — Cagliari — Firenze — Genova — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia, a cura di una Commissione di vigilanza composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Qualora in qualcuna delle sedi d'esame sopraindicate vi sia un numero di concorrenti non superiore a tre, il Ministero si riserva di aggregarli alla sede più vicina.

Art. 6.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5 in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame alla presenza della Commissione e dei concorrenti.

Art. 7.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo e si svolgeranno secondo le norme stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908. Durante questi esami gli aspiranti potranno consultare soltanto le tavole dei logaritmi.

Art. 8.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, compreso il presidente, che sarà designata dal Ministero fra i componenti della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 9.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 10.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati a recarsi a Roma, per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 11.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio, e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Per tutta la durata del tirocinio sarà corrisposto a ciascun aspirante un assegno mensile lordo di L. 100 con imputazione al capitolo del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 ed a quello del bilancio per l'esercizio successivo, che corrispondono al cap. 118 del bilancio per l'esercizio 1909-910.

Art. 12.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere l'esame di idoneità sulle materie insegnate giusta l'art. 25 (1° comma) del regolamento sul servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice di cui all'art. 8 del presente decreto, saranno classificati per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di verificatori di sesta classe, a mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Art. 13.

Il programma per l'esame di ammissione al tirocinio teorico-pratico per la nomina a verificatore di sesta classe, di cui agli articoli 1 e 4 del presente decreto, è il seguente:

a) *Lettere italiane.*

b) *Matematica.* — Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazione dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angoli diedro e triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine ed equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazione fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

c) *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano, nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosidette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze

e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il cannocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

d) Chimica. — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi atomica — Legge dei volumi — Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua proprietà e composizione.

Alogeni; cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto, aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro di antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

Art. 14.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1910.

Il ministro
RAINERI.

2

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titoli a 43 posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Ancona.

È aperto un concorso per titoli a 43 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Ferrara — Montesanto — Alfonsine — Classe — Savio — Rimini I — Porto D'Ascoli — Giulianova (I, III) — Foligno (II, III) — Falconara II — Bellante Ripattone — Spinetoli Colli — Ancona (I, III, VI, VII) — Viserba — Molina — Castel Sant'Angelo — Contigliano — Castelbolognese — Faenza I — Fano — Osimo — Potenza Picena — Porto Sant'Elpidio — Cupramarittima — Giuncano — Spoleto I — Campello — Valtopina — Gualdo Tadino — Castelplanio — Passignano — Assisi — Macerata I — Acqualagna — Urbino — Solarolo — Castel di Lana — Pergola I.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Ferrara L. 200 — Montesanto L. 240 — Alfonsine L. 180 — Classe L. 360 — Savio L. 180 — Castelbolognese L. 140 — Rimini I L. 440 — Porto d'Ascoli L. 440 — Giulianova I L. 340 — Giulianova III L. 240 — Foligno II L. 340 — Foligno III L. 260 — Falconara II L. 120 — Bellante Ripattone L. 240 — Spinetoli Colli L. 60 — Ancona I L. 420 — Ancona III L. 140 — Ancona VI L. 480 — Ancona VII L. 1080.

Per gli altri riparti e cioè:

Viserba — Molina — Castel Sant'Angelo — Contigliano — Faenza I — Fano — Osimo — Potenza Picena — Porto Sant'Elpidio — Cupramarittima — Giuncano — Spoleto I — Campello — Valtopina — Gualdo Tadino — Castelplanio — Passignano — Assisi — Macerata I — Acqualagna — Urbino — Solarolo — Castel di Lama — Pergola I, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 30 giugno c. a., all'Ufficio sanitario compartimentale di Ancona, la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato, in segno di accettazione, entro dieci giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Ancona.

Roma, il 28 maggio 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale Ancona.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione del-

l'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Ancona, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

Firma (*casato e nome per esteso*)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

Concorso per titoli a 32 posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Milano.

È aperto un concorso per titoli a 32 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Mercurago — Tavazzano — Lodi I — San Rocco al Porto (Piacenza) — Lambrate — Limito — Brescia IV — Bergamo III — Caravaggio — Crema — Lecco (I, III) — Colico — Cinisello — Musocco — Cavaria Oggiona — Albizzate — Chiari — Rezzato — Rivoltella — Bozzolo — Oggiono — Macherio — Usmate Carmate — Osnago — Canneto sull'Oglio — Calvisano — Montirone — Ispra — Crescenzago — Olgiate Molgora — Vergiate.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Mercurago L. 300 — Tavazzano L. 380 — Lodi I L. 80 — San Rocco al Porto (Piacenza) L. 180 — Lambrate L. 480 — Limito L. 240 — Brescia IV L. 180 — Bergamo III L. 240 — Caravaggio L. 40 — Crema L. 120 — Lecco I L. 440 — Lecco III L. 160 — Colico L. 620 — Cinisello L. 140.

Per gli altri riparti e cioè:

Musocco — Cavaria Oggiona — Albizzate — Chiari — Rezzato — Rivoltella — Bozzolo — Oggiono — Macherio — Usmate Carmate — Osnago — Canneto sull'Oglio — Calvisano — Montirone — Ispra — Crescenzago — Olgiate Molgora — Vergiate, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 30 giugno c. a., all'Ufficio sanitario compartimentale di Milano la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato colle norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui si sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Milano.

Roma, il 28 maggio 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale Milano.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Milano, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

Firmato (*casato e nome per esteso*)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

Concorso per titoli a 52 posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Torino.

È aperto un concorso per titoli a 52 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Bussoleno I — Alessandria (sobborgo San Michele) — Alessandria (sobborgo Cristo) — Terranova — Mortara (riparti II e III) — Corsico — Saluggia — Novara IV — Crescentino — Fontanetto Po — Morano Po — Torreberetti — Sannazzaro — Santhià — Penango — Torino (riparti del suburbio: II, III, V, VI, VII, VIII, IX) — Ferrera Lomellina — Condove — Salbeltrand — Villafranca d'Asti — Felizzano — Chieri — Candiolo — Airasca — Villastellone — Cavallermaggiore I — Borgo San Dalmazzo — Bergamasco — Incisa Belbo — Sanfrè — Sale Langhe — Pianfei — Mondovì II — Acqui II — Spigno — San Giorgio Casale Mombaruzzo — Magenta — Tavagnasco Settimo — Fara Novarese — Orta Miasino — Valmadonna — Gattinara — Cureggio — Moncalieri.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Bussoleno I L. 300 — Alessandria (sobborgo San Michele) L. 360 — Alessandria (sobborgo Cristo) L. 760 — Terranova L. 160 — Mortara II L. 440 — Mortara III L. 280 — Corsico L. 200 — Saluggia L. 120 — Novara IV L. 660 — Crescentino L. 200 — Fontanetto Po L. 100 — Morano Po L. 120 — Torreberetti L. 220 — Sannazzaro L. 140 — Santhià L. 500 — Torino (suburbio II) L. 480 — Torino (suburbio III) L. 1440 — Torino (suburbio V) L. 280 — Torino (suburbio VI) L. 240 — Torino (suburbio VII) L. 140 — Torino (suburbio VIII) L. 180 — Ferrera Lomellina L. 60.

Per gli altri riparti e cioè:

Condove — Salbeltrand — Villafranca d'Asti — Felizzano — Chieri — Candiolo — Airasca — Villastellone — Cavallermaggiore I — Borgo San Dalmazzo — Bergamasco — Incisa Belbo — Sanfrè —

Sale Langhe — Pianfei — Mondovì II — Acqui II — Spigno — San Giorgio Casale — Mombaruzzo — Magenta — Tavagnasco Settimo — Fara Novarese — Orta Miasino — Valmadonna — Gattinara — Cureggio — Penango — Torino (suburbano IX) — Moncalieri, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 30 giugno corrente anno, all'ufficio sanitario compartimentale di Torino la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia, ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato di oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Torino.

Roma, il 28 maggio 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale Torino.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Torino, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

Firma (*casato e nome per esteso*)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda

Concorso per titoli a 38 posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Venezia.

È aperto un concorso per titoli a 38 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Gonzaga Reggiolo — Mozzecane — San Pietro in Casale — Stanghella — Monselice I — Caldiero — Mestre II — Carpenedo — Cerea — Legnago I — Ceregnano — Adria — Rosolina — Venezia (II, III, V) — Polesella — Isola della Scala — Rolo Novi — Corticella — Abano Bagni — Mogliano Veneto — San Giovanni Manzano — Montebello Vicentino — Tavernelle — Ponte di Brenta — Dolo — Zelarino — Parona all'Adige — Pescantina — Domegliara — Trevignano Signoressa — Quero Vas — Sedico Bribano — Motta di Livenza — San Marino di Lupari — Cittadella (I, II).

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Gonzaga Reggiolo L. 60 — Mozzecane L. 140 — San Pietro in Casale L. 40 — Stanghella L. 120 — Monselice I L. 40 — Caldiero L. 20 — Mestre II L. 240 — Carpenedo L. 60 — Cerea L. 220 — Legnago I L. 120 — Ceregnano L. 180 — Adria L. 220 — Rosolina L. 120 — Venezia II L. 860 — Venezia III L. 380 — Venezia V L. 540 — Polesella L. 160 — Isola della Scala L. 140 — Rolo Novi L. 220.

Per gli altri riparti e cioè:

Corticella — Abano Bagni — Mogliano Veneto — San Giovanni Manzano — Montebello Vicentino — Tavernelle (Altavilla Vicentina) — Ponte di Brenta — Dolo — Zelarino — Parona all'Adige — Pescantina — Domegliara — Trevignano Signoressa — Quero Vas — Sedico Bribano — Motta di Livenza — San Martino di Lupari — Cittadella I — Cittadella II, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 30 giugno corrente anno, all'Ufficio sanitario compartimentale di Venezia, la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio corrente anno, rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio corrente anno, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato di oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Venezia.

Roma, il 28 maggio 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale
Venezia.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Venezia, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

Firma (*casato e nome per esteso*)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 30 maggio 1910

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

MARCELLO. Nel resoconto sommario della seduta di sabato, nel sunto del discorso dell'onorevole presidente del Consiglio, leggesi:

« All'onorevole Marcello, il quale con la consueta *carità del natio loco* si è occupato delle legittime aspirazioni di Venezia, risponde di non poter accettare emendamenti i quali menomino il contratto con la *Puglia* ».

Io non proposi alcun emendamento al contratto con la *Puglia*, nè ne parlai nel mio discorso; non è quindi possibili che quelle parole mi fossero state rivolte dall'onorevole presidente del Consiglio.

Chiedo questa mia rettificazione sia inserita nel resoconto sommario della seduta di oggi; e che vi siano pure inserite le parole, che il presidente del Consiglio pronunciò nella seduta di sabato.

Le parole del presidente del Consiglio furono:

« A lui, nato a Venezia, a cui cuoce una soluzione che si dia ad una questione molto delicata, dico che mi piacque assai, e glie ne son grato, che egli ne abbia taciuto, perchè il suo silenzio, se è pieno di sapienza nazionale, impegna anche i miei amici di Bari e di Puglia.

« Il giorno, in cui dovremo sistemare il servizio dell'Adriatico, che dovrà avere la sua testa a Venezia (perchè Venezia la regina dell'Adriatico, è stata creata per governarlo) essi corrisponderanno con il loro voto e coi loro giusti sacrifizi a questo silenzio pieno di dignità e pieno di disinteresse, che abbiamo notato nel discorso dell'on. Marcello » (Bene, Bravo — Applausi).

RAVENNA, dichiara che nella seduta di sabato rispose *sì* nella votazione nominale.

(Il processo verbale è approvato).

In morte di Roberto Koch.

CASTELLINO commemora il professore Roberto Koch, di cui ricorda gli altissimi meriti verso la scienza e l'umanità, segnalando l'importanza delle sue genialissime scoperte, e la passione con cui, per tutta la vita, combattè le più aspre e più nobili battaglie contro i germi, che insidiano le origini e l'essenza stessa della vita dell'organismo umano.

Invia un commosso saluto alla grande memoria di lui ed alla generosa sua patria, che unanime lo piange (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE esprime il rimpianto vivissimo della Camera italiana per la perdita del grande scienziato, che fu insieme un grande benefattore dell'umanità (Vivissime approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa in nome del Governo al profondo rimpianto per la morte di Roberto Koch, che portò nel mondo tanta vivida luce di scienza (Vivissime approvazioni).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica che la Commissione d'inchiesta sull'esercito ha presentato la sua settima relazione.

Interrogazioni.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde all'on. Patrizi, il quale chiede che le Commissioni di reclutamento operino nei capoluoghi di mandamento.

Dichiara che l'Amministrazione si è occupata di siffatta riforma, ma ebbe a riconoscere che essa importerebbe troppa grave spesa. Perciò si è ritenuto più conveniente che le operazioni continuino a farsi nei capoluoghi di circondario.

Annuncia però che colla nuova legge sul reclutamento si è provveduto perchè siano concesse agevolazioni agli inscritti, e siano dati sussidi a quelli che non siano in condizione da sopportare le spese del viaggio.

PATRIZI, è d'avviso che trasferendo le operazioni di reclutamento nei capoluoghi di mandamento si risparmierebbero molti disa i agli iscritti, con vantaggio anche del risultato delle operazioni stesse.

SPINGARDI, ministro della guerra, ripete che non è possibile trasferire la sede delle operazioni ai capoluoghi di mandamento; assicura nuovamente che la nuova legge provvederà ad eliminare gli inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante.

Risponde poi all'onorevole Gregorio Valle che invoca sedi alpine fisse nei principali Comuni lungo i confini della Carnia e del Cadore.

Avverte che l'argomento è d'indole delicata e non può formare oggetto di discussione innanzi al Parlamento.

Assicura che l'Amministrazione della guerra e lo Stato maggiore si occupano con la necessaria cura delle condizioni di difesa della nostra frontiera.

Osserva però che è necessario mantenere le distinzioni di sedi estive e invernali pel corpo degli alpini; e che la designazione delle une e delle altre dipende da molte e complesse considerazioni.

VALLE GREGORIO ringrazia, augurandosi che alle assicurazioni dell'onorevole ministro corrispondano i fatti.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'onorevole Sanjust circa il servizio marittimo ferroviario da Civitavecchia alla Sardegna dopo il 1° luglio 1910.

Assicura che i piroscafi destinati a questo servizio risponderanno alle necessità del medesimo ed alle legittime aspirazioni della Sardegna.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che sarà anche aumentata la velocità dei treni per modo da rendere più sollecito il servizio delle comunicazioni fra il continente e la Sardegna.

SANJUST, raccomanda che nella futura organizzazione del servizio marittimo ferroviario da Civitavecchia a Sardegna non si ripetano gli errori commessi in passato, per modo che non si perpetui il doloroso stato di cose attuale.

Insiste perchè la velocità del treno da Golfo degli Aranci a Cagliari sia considerevolmente aumentata, e perchè siano eliminati i molteplici inconvenienti che finora si sono lamentati.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Patrizi sui gravi fatti e sugli arresti avvenuti a Lariano.

Dichiara che l'intervento della forza pubblica fu determinato sol-

tanto dallo scopo d'impedire un conflitto, non già per favorire una parte contendente in pregiudizio dell'altra.

Aggiunge che anche per l'avvenire il Governo si atterrà in siffatte occasioni ai criterî della più assoluta imparzialità.

PATRIZI non può che deplorare l'intervento dei funzionari di pubblica sicurezza, i quali con la forza pretendevano di impedire l'esercizio di un diritto civico vantato dai contadini di Lariano ed ingiustamente contestato dal comune di Velletri.

Avverte però che tali dolorosi fatti avvennero sotto il passato Ministero.

Plaude perciò al presente Governo, che con atto di sana energia ha sciolto il comune di Velletri, condannando così l'ingiusta resistenza da questo opposta ai diritti dei contadini larianesi.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, ringrazia l'onorevole interrogante. Nota però che la stessa sentenza, la quale prosciolse i cittadini arrestati, riconobbe che in quella occasione il delegato di pubblica sicurezza preposto al servizio diede prova di encomiabile prudenza poichè coll'intervento della forza pubblica potè impedire un grave e sanguinoso conflitto.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. De Felice-Giuffrida circa il servizio della *Stefani* in Sicilia, e specialmente a Catania, dove il resoconto della seduta parlamentare del 15 marzo arrivò ai giornali dopo la mezzanotte.

Dichiara che il ritardo dipese dalle condizioni della linea telegrafica nel tratto Messina-Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA, non sa spiegarsi il ritardo nella trasmissione del resoconto della *Stefani*, mentre in quello stesso giorno i telegrammi privati furono regolarmente trasmessi. Accenna ad altri inconvenienti dello stesso genere, relativi al servizio di quell'agenzia.

Nota a questo proposito che sarebbe bene che il Parlamento conoscesse quali sono gli obblighi della *Stefani* verso il pubblico e quali i suoi rapporti con l'Amministrazione dello Stato.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, appurerà gli altri fatti accennati dall'onorevole interrogante, per accertare a chi ne incomba la responsabilità, e prenderà i provvedimenti che saranno del caso.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Morgari circa i procedimenti giudiziari per corruzione elettorale avviati contro i partigiani del deputato Ruspoli.

Dichiara che il giudizio fu sospeso fino a che la Camera si pronunciò su quell'elezione; la convalidazione non importa l'estinzione dei procedimenti, anzi dopo di questa essi hanno ripreso il loro corso.

MORGARI rileva che, dopo la sua interrogazione, il procuratore del Re di Velletri richiese l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ruspoli.

Chiede se quel deputato potrà tuttora considerarsi come legittimamente investito dell'ufficio parlamentare, qualora fosse condannato per corruzione.

PRESIDENTE avverte che questa questione non ha a che fare colla interrogazione e lo invita ad astenersi da ipotesi e da apprezzamenti inopportuni.

MORGARI nota che la questione è della massima gravità. Si riserva di tornare su di essa con una interpellanza.

Svolgimento di interpellanze.

CASOLINI interpella il ministro dell'interno per conoscere le ragioni dell'esclusione di Comuni colpiti dal terremoto del 1908 dall'elenco, di cui è oggetto il decreto Reale del 3 agosto 1909.

Nota esser questa una questione di stretta giustizia. Essa interessa vivamente non pochi comuni della provincia di Catanzaro, creando una ingiustificata sperequazione a danno di essi che, già colpiti dal terremoto del 1905, risentirono nuovi e gravissimi danni dal disastro del 1908.

Accennando in modo particolare alla città di Catanzaro, fa notare come in essa, dopo il 1908, il costo della vita sia enormemente aumentato, aggravando così le condizioni degli abitanti; specialmente dei funzionari e impiegati ivi residenti, i quali vedono ingiustamente ad essi negata quella indennità che pure fu conceduta ad altri loro colleghi, che si trovano in uguali condizioni.

Invoca perciò la revisione dell'elenco, dolente che finora le sue insistenze siano riuscite vane. Invoca siffatto provvedimento anche per tranquillare gli animi degli abitanti della provincia di Catanzaro.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che già alcuni dei Comuni, che erano stati esclusi, sono stati compresi nell'elenco in questione.

Sono inoltre in corso pratiche fra il Ministero dell'interno, quello del tesoro e quello delle finanze per una ulteriore revisione dello elenco stesso.

CASOLINI, attenderà i risultati delle pratiche annunciate, augurandosi che sia riconosciuto il buon diritto della città di Catanzaro.

Per ora non può dichiararsi soddisfatto.

CARBONI VINCENZO svolge una sua interpellanza al ministro degli affari esteri per domandargli se non creda opportuno il suo intervento a tutela dei diritti del pittore italiano Fausto Zonaro, il quale, avendo esercitato per diciotto anni a Costantinopoli l'ufficio di pittore di Corte sotto il Sultano Abdul Hamid, illustrando della sua splendida arte Costantinopoli e la Turchia, fu spogliato, dopo l'avvento del nuovo regime, d'ogni assegno e sin della casa avuta in dono dalla munificenza sovrana, senza alcuna delle indennità corrisposte ai sudditi di nazionalità non italiana.

Accenna alle benemerenze dell'illustre artista che durante tanti anni dedicò tutte le energie dell'ingegno alla glorificazione e all'educazione civile del popolo turco: ed accenna altresì alle indennità concesse a tutti coloro che avevano, sotto il vecchio regime pubbliche funzioni, domandando perchè solamente allo Zonaro siasi usato un trattamento che contrasta ad ogni sentimento di giustizia.

Lamenta che il Governo italiano abbia sempre seguito il sistema di lasciare abbandonati gli interessi dell'arte italiana all'estero: ed invita il ministro a far rispettare, almeno in questo caso, il diritto di un cittadino italiano (Vive approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, riconosce le benemerenze e le glorie di Fausto Zonaro; ma osserva che il trattamento usato a lui dal Governo turco, è una conseguenza necessaria del regime nuovo instaurato in Turchia e di precise disposizioni di una legge approvata dal Parlamento.

Dice che, insieme allo Zonaro, sono stati vittime di quella legge cittadini tedeschi e francesi, e che i Governi della Francia e della Germania hanno dovuto applicare il principio del non intervento. Nondimeno l'ambasciatore d'Italia non mancò di patrocinare, in via amichevole, la sorte dello Zonaro; e il Governo turco fece quanto poteva in suo favore.

Prega perciò l'on. Carboni di tener conto della condizione di fatto che si impone così al Governo turco che a quello italiano, e di volersi, quindi, dichiarare soddisfatto (Bene — Bravo).

CARBONI VINCENZO, insiste nelle sue precedenti dichiarazioni; rilevando che lo Zonaro era stato nominato pittore di Corte con *iradè* imperiale.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde che se lo Zonaro crede di avere specifici diritti da far valere, deve rivolgersi ai tribunali ottomani. Aggiunge che il Governo italiano dirà ancora una parola amichevole in favore dello Zonaro.

CUTRUFELLI, svolge un'interpellanza sull'azione svolta dalla direzione generale delle ferrovie a Messina, lamentando che l'azione stessa sia stata fino dal primo momento del disastro insufficiente e caotica, e che tale si mantenga, dimostrando che la direzione generale non sa e non vuole provvedere ad eliminare gli inconvenienti da ogni parte segnalati.

Rileva che, avvenuto il disastro, e quando era necessario man-

dare a Messina i funzionari più provetti, sopra 197 ferrovieri si mandarono 145 avventizi che si lasciavano senza istruzioni e senza tetto e ai quali, con deplorevole leggerezza, si affidavano il patrimonio dello Stato e la vita dei cittadini (Approvazioni).

Aggiunge che, dopo due anni, la condizione delle cose non è sostanzialmente mutata e il disservizio continua; onde invita il ministro ad ordinare che si provveda sollecitamente a riparare le officine ferroviarie a Messina, mantenendovi il riparto macchine, e ad organizzare un regolare servizio (Approvazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'Amministrazione ferroviaria, appena avvenuto il disastro, non mancò al suo compito di alleviare in quanto fosse possibile le conseguenze; e che il Governo, a sua volta, non ha mancato al suo dovere di raccomandare che ad ogni eventuale deficienza si ripari nel miglior modo e con la maggiore sollecitudine.

Quanto alle officine ferroviarie, dichiara che i lavori per riattivarle procedono con la massima alacrità, e che saranno messe in grado di funzionare, mantenendovi anche il riparto locomotive. (Approvazioni).

CUTRUFELLI, prende atto delle promesse del ministro e si dichiara soddisfatto.

MONTÙ, svolge la sua interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri sui ritardi che subisce la elettrificazione del Cenisio per le difficoltà frapposte dalla P. L. M., e se ad ovviarvi non reputino necessario affrettare la Conferenza ferroviaria franco-italiana di Roma per la sistemazione completa di questa grande arteria internazionale.

Osserva che il valico del Cenisio è di vero interesse internazionale, e può ancora, malgrado la colpevole incuria con cui si è lasciato lentamente decadere, raddoppiare e triplicare la sua potenzialità.

Ricorda che il tunnel del Frejus è a doppio binario, il tratto da Bardonecchia fin presso a Torino mentre è a binario semplice; onde per dare alla intera linea Parigi-Torino l'intera, voluta efficienza, era ed è necessario raddoppiare il binario sulla intera tratta, giacchè è ovvio che, se un qualche tratto qualunque intermedio dovesse rimanere a semplice binario evidentemente agli estremi dovrebbero prodursi nell'esercizio ferroviario fenomeni di ritardo e di ristagno quasi come in punti di strozzamento.

Il Governo infatti promise più volte che avrebbe duplicato il binario nel tratto da Torino fino a Bussoleno, garentendo d'altra parte che da Bussoleno a Modane avrebbe elettrificato la linea per modo da permettere un congruo aumento di potenzialità e di numero di treni corrispondentemente al doppio binario che prometteva di eseguire da Torino a Bussoleno.

Riconosce che anche il raddoppio del binario da Bussoleno a Bardonecchia sarebbe di esecuzione difficile e costosa; e riconosce altresì che la elettrificazione della linea da Bussoleno a Modane rappresenta un ripiego, un succedaneo alla vera soluzione principale, alla quale nè il Governo francese, nè l'Italia debbono assolutamente rinunziare: ma intanto deplora che i lavori per il raddoppio del binario da Torino a Bussoleno si facciano con una lentezza fenomenale, tanto che per il 1911 bisognerà accontentarsi del doppio binario fino ad Avigliana: e che l'elettrificazione anzichè da Modane a Bussoleno, sarà appena possibile, per la stessa epoca, fra Modane e Bardonecchia.

Vero è che il Ministero dei lavori pubblici aveva saputo risolutamente eliminare tutti gli impedimenti che ostacolavano l'anno scorso l'elettrificazione del Cenisio; ma sorsero difficoltà della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée: pretendendosi tra le altre cose che tutte le linee di contatto nel dominio della stazione di Modane venissero sezionate in piccoli tratti a mezzo di interruttori, mettendo come condizione che ogni sezione di linea non dovesse trovarsi sotto tensione che al momento del passaggio della locomotiva.

Rileva che, a prescindere dalla necessità che l'elettrificazione avvenga da Modane a Bussoleno, così come il raddoppio del binario deve essere fatto da Bussoleno a Torino per avere almeno la soluzione di ripiego al doppio binario completamente efficiente, nel più breve tempo possibile l'elettrificazione deve essere compiuta almeno fino a Chiomonte.

L'oratore nota che in Francia si teme che la elettrificazione voglia dire, per lo Stato italiano, un mezzo per non eseguire il raddoppio del binario, e siccome il raddoppio completo del binario nel versante italiano è assolutamente possibile, purchè l'Italia si disponga a far fronte ai suoi impegni ed alle sue promesse stanziando e spendendo quella quarantina di milioni che già speso la Francia per il miglioramento nel versante savoiardo, si spiegano quelle riluttanze e tutte quelle resistenze che purtroppo hanno tanto ritardato anche la modesta elettrificazione della stazione ferroviaria di Modane.

Aggiunge che, dal complesso dei provvedimenti presi, appare probabile che da parte delle nostre ferrovie si voglia limitare l'applicazione della trazione elettrica senza estenderla da Bardonecchia sino a Bussoleno, come era nel preventivo programma e come è necessario per rendere veramente efficace tale applicazione, e quindi chiede al ministro di fare precise dichiarazioni in proposito.

Raccomanda che sia richiamata in vita la Commissione speciale che, presieduta dall'ing. Crosa, decise, preparò ed attuò in pochissimi mesi e fra non lievi difficoltà l'elettrizzazione del Sempione; che analoga Commissione, per trattare con la nostra, si ottenga di far nominare dal Governo francese; e che si aduni la Conferenza ferroviaria franco-italiana a Roma; Conferenza che deve avere essenzialmente carattere politico, e che certo riconoscerà la necessità di un vero e completo miglioramento del nostro Cenisio (Approvazioni — Congratulazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che un migliore servizio nella ferrovia del Cenisio costituisce un bisogno per il traffico internazionale; ma osserva all'on. Montù che i ritardi da lui lamentati dipesero essenzialmente da ostacoli di natura tecnica.

Afferma di aver dato disposizioni perchè ai lavori del raddoppiamento del binario sia dato il più vigoroso impulso; e che, per il 1911, tale raddoppiamento sarà compiuto meno nel tratto da Bussoleno a Salbertrand; tratto breve, ma che presenta speciali difficoltà.

Dichiara che, nel parere dei tecnici, l'elettrificazione basterà ad assicurare quel regolare servizio che tutti desiderano: ma se queste previsioni risultassero infondate, il Governo adempirà al suo dovere di adottare quegli altri provvedimenti che saranno necessari, essendo ancora interamente disponibili i fondi stanziati dalla legge per le ferrovie del Piemonte.

Dichiara altresì che, d'accordo col Governo francese, è stato possibile crescere la velocità dei treni, e di abbreviare perciò di altre due ore la durata del viaggio.

Crede di avere così risposto anche alle interrogazioni degli onorevoli Daneo, Richard, e Casalini intorno a questo stesso argomento (Bene).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si unisce alle considerazioni del ministro dei lavori pubblici; e assicura che i Governi di Francia e d'Italia sono concordi nel desiderare la sollecita esecuzione dei lavori del Cenisio; e che la Conferenza ferroviaria internazionale pei valichi alpini si radunerà presto, e forse nel prossimo giugno (Bene).

RICHARD, non può essere interamente soddisfatto delle risposte del ministro dei lavori pubblici, parendogli indispensabile il completo raddoppiamento del binario sulla linea del Cenisio, per sollevarla dalla condizione di inferiorità nella quale si trova (Bene).

DANEO, si dichiara soddisfatto delle buone intenzioni dell'onorevole ministro; ma nota che la Direzione generale delle ferrovie ha sempre peggiorato in ogni modo le condizioni di esercizio della ferrovia del Cenisio: tanto che oramai i viaggiatori da Roma a Parigi debbono preferire la linea del Sempione malgrado la maggiore distanza. (Bene).

Raccomanda perciò al ministro di prendere in proposito solleciti provvedimenti.

MONTÙ insiste nelle sue dichiarazioni precedenti e nel lamentare che manchi all'Amministrazione ferroviaria la necessaria competenza elettro-tecnica per risolvere certi problemi.

Prende atto delle promesse del Governo per ciò che ha tratto alla conferenza internazionale, che insiste perchè abbia carattere politico notando come quello delle compagnie ferroviarie non coincida sempre con quello dei paesi interessati. (Bravo).

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda presentare i disegni di legge sulle privative industriali e sui marchi di fabbrica.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando l'Amministrazione ferroviaria si deciderà ad eseguire l'impianto elettrico per l'illuminazione della stazione di Trani.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando saranno pagati ai comuni di Trani e Corato i concorsi e rimborsi dovuti per le annate 1908-909 e per somme rilevanti.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri ed il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non credano opportuno di introdurre quelle modificazioni al servizio dei nostri uffici postali in Oriente che potrebbero arrecare un notevole giovamento al nostro commercio.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere il suo pensiero circa l'agitazione determinatasi tra gli studenti del R. istituto superiore commerciale di Roma ed i suoi intendimenti circa la finalità del nuovo Istituto, la efficacia dei diplomi che vi si rilasciano, e quindi la sorte dei laureati e laureandi.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se credano indagare e provvedere energicamente sul caso grave ed inesplicabile toccato al commerciante Laurora Francesco, che la questura di Milano voleva arrestare per internarlo in manicomio, e che, sfuggito all'inconsulto provvedimento, riparò con un suo figliuolo da Milano a Trani, dove, riconosciuto sano di mente, fu lasciato in pace dal delegato locale che aveva avuto incarico di arrestarlo.

« Malcangi ».

La seduta termina alle ore 17.55.

DIARIO ESTERO

La visita del Ministro per gli affari esteri d'Italia a Berlino è ancora argomento di cordiali commenti per la stampa tedesca, della quale abbiamo già riportato gli spunti salienti. Ultima eco, il *Kleines Journal* dice:

La visita dei Sovrani del Belgio non fa dimenticare un altro interessante ospite, il marchese Di San Giuliano, la cui visita desta in Germania vivissima soddisfazione.

Il giornale crede che essa confermi la incrollabile solidità della Triplice perfettamente conciliabile coll'intima amicizia fra l'Italia e la Francia. La visita del ministro degli esteri italiano è un segno esterno della indubbia situazione della Triplice alleanza nella politica europea; e perciò perdurano con ragione in Berlino una soddisfazione ed un interesse che si estendono alla simpatica personalità del marchese di San Giuliano. Il fascino personale ottiene spesso in politica risultati che la sola abilità non raggiunge.

Abbiamo già accennato al programma legislativo che il Governo francese esporrà al riaprirsi della seduta. È un programma importantissimo che riguarda lo stato giuridico dei funzionari, la riforma amministrativa o giudiziaria, il contratto collettivo di lavoro, l'organizzazione del credito operaio e la sua partecipazione agli utili, la difesa della scuola laica, il controllo sull'insegnamento privato, ecc.

Tutto ciò costituisce un programma di eccezionale importanza, che apporterà radicali innovazioni in istituti giuridici non più rispondenti al progresso dei tempi, e che, in omaggio a questo, sancirà nuove leggi.

Ma la più importante riforma, per gli effetti che ne potranno derivare, si attende dallo scrutinio di lista che si vuole sostituire al sistema attualmente in vigore dell'elezione uninominale. Questo progetto può eventualmente cambiare la faccia alla rappresentanza nazionale, oltrechè conduce di necessità alle elezioni generali.

Si sa intanto che questo progetto di legge per lo scrutinio di lista sarà sottoposto all'esame della Camera nei primi giorni che seguiranno alla ripresa dei lavori parlamentari.

***

Malgrado le assicurazioni sin qui date dagli ambasciatori delle potenze protettrici per Creta, l'agitazione dei giovani turchi continua in modo ingiustificato e si manifesta ora col boicottaggio, intorno al quale telegrafano da Costantinopoli, 30:

Il boicottaggio delle merci e dei piroscafi greci tende a prendere proporzioni inquietanti.

In seguito alle proteste della legazione di Grecia, il ministro dell'interno ha diramato ordini alle autorità perchè si oppongano al boicottaggio.

Altri telegrammi, pure da Costantinopoli, 30, in merito all'agitazione dei giovani turchi, dicono:

Il Comitato dei giovani turchi ha invitato i giornali ad adoperarsi per calmare l'agitazione popolare, facendo rilevare che il Gabinetto mai acconsentirà all'annessione di Creta alla Grecia.

Il Governo turco ha nuovamente invitato i rappresentanti delle potenze protettrici a richiamare l'attenzione dei rispettivi Governi sulla minacciosa situazione cretese insistendo perchè si addivenga ad una soluzione definitiva.

I Sottocomitati provinciali del Comitato giovane turco sono stati invitati ufficialmente, a quanto si dice, a calmare l'eccitazione delle popolazioni dichiarando loro che il Governo non consentirà mai alla annessione di Creta alla Grecia.

I giornali annunciano che il Governo ottomano avrebbe pregato gli ambasciatori delle potenze protettrici di richiamare l'attenzione dei loro Governi sulla eccitazione crescente dell'opinione pubblica turca e di insistere presso di essi perchè affrettino i negoziati in vista di una soluzione definitiva della questione cretese.

Intorno alla costruzione di una ferrovia dal Danubio all'Adriatico attraverso alla Serbia, si è molto discusso in altri tempi per l'impossibilità di raggiungere un accordo in merito con l'Austria-Ungheria e la Turchia. Ma, dopo la nuova politica balcanica inaugurata colle visite a Costantinopoli dei re di Bulgaria a di Serbia, le cose sono così cambiate che il corrispondente del *Temps*, di Parigi, da Belgrado telegrafa:

Ho da buona fonte che l'informazione del *Pester Lloyd*, secondo la quale uno scambio di note sarebbe intervenuto tra il Governo

serbo e quello ottomano a proposito della costruenda ferrovia Danubio-Adriatico, è confermata.

Ciò non significa, d'altronde, che siano sorte difficoltà in quest'impresa che è già in via di attuazione. Dalla parte serba il primo tronco Danubio-Zayicha sarà ben tosto terminato e l'inizio dei lavori del secondo tronco è fissato per il 7 giugno.

***

Nelle repubbliche americane del Sud e del Nord spira un vento di fronda belligero che arbitrati sovrani e buoni uffici di Governi confinanti si affannano a sedare. Son pochi giorni, abbiamo riferito della guerra scongiurata tra il Perù e il Chilì e del conflitto tra l'Argentina e il Brasile pure appianato; ora telegrafano da Washington, 29:

Secondo telegrammi ufficiali giunti al Ministero degli esteri dai rappresentanti degli Stati Uniti nella Columbia e nel Perù, la guerra fra le due Repubbliche sembra imminente. I preparativi procedono con una attività febbrile, e il conflitto è ritenuto ormai inevitabile.

Le LL. MM. i Sovrani in Sicilia ed in Calabria

I Sovrani giunsero, ieri mattina, a Messina, alle ore 5.40; lasciato lo yacht *Trinacria*, si recarono subito, a piedi, come annunziammo ieri, al villaggio Regina Elena, accolti da una imponente dimostrazione al grido: Viva il Re! Viva la Regina!

I Sovrani visitarono la caserma del villaggio, l'ospedale, i laboratorî, la lavanderia ed entrarono anche in diverse baracche, visitando alcuni ammalati.

Dopo la visita, mentre S. M. la Regina si dirigeva all'ospedale civile, S. M. il Re, accompagnato dal commissario, dai generali Brusati e Trombi, si recò al villaggio del Faro superiore visitando i baraccamenti.

Al ritorno, attraversando la città, si recò alla caserma degli Orti della Maddalena, nuovi quartieri militari, dove S. M. si intrattenne per circa tre quarti d'ora, visitando tutte le caserme e l'ospedale di chirurgia e medicina.

Indi visitò le baracche romane, osservandole interamente, l'orfanotrofio del Comitato lombardo, l'ospedale civile e il Duomo, d'onde si recò al baraccamento Giostra, visitando le scuole e la sede del patronato Regina Elena per gli orfani.

Durante tutto il percorso la popolazione applaudì entusiasticamente i Sovrani, i quali fecero ritorno a bordo del *Trinacria* alle 11.

Dopo la visita al villaggio Regina Elena, S. M. la Regina in automobile, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, dalla contessa di Trinità e dal duca d'Ascoli, si recò, traversando la città, all' ospedale civile dove trovavasi a riceverla l'on. senatore Todaro.

La Regina si intrattenne cogli ammalati parecchio tempo. Quindi si recò a visitare l'orfanotrofio costruito dal Comitato lombardo, il quartiere Regina Elena, il quartiere Baraccato della Mosella, il posto di pronto soccorso della Croce Rossa, il quartiere della Giostra ed il villaggio di Ganzirri.

Al ritorno la Regina recossi nuovamente al villaggio Regina Elena e visitò l'orfanotrofio Bologna, da dove si recò alla capitaneria del porto e, dopo avere scambiato cordiali parole col commissario e col prefetto, S. M. s'imbarcò sopra una lancia a vapore raggiungendo lo yacht reale.

Durante il percorso tutta la popolazione entusiasta acclamava la Regina.

Alle 2.10 il Re e la Regina partirono diretti a Reggio a bordo del cacciatorpediniere *Nembo*, scortato dal cacciatorpediniere *Granatiere*.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero a Reggio alle ore 14.30.

Le navi si ormeggiarono nella rada di fronte alla città.

I Sovrani vennero ossequiati allo sbarco dalle autorità, con le quali si trattennero per qualche minuto.

Un'immensa folla si riversò sulla Marina e salutò i Sovrani con applausi fragorosi e incessanti.

Il Re prese posto in un'automobile e si diresse a visitare il ricovero degli storpi, dovuto al Comitato francese; la Regina, salita in altra automobile, si diresse a Catona.

La folla applaudì calorosamente i Sovrani.

S. M. il Re, in automobile, fece un giro per la città distrutta, osservando i baraccamenti, e poi per i viali di Modena si diresse ad una ridente collina soprastante, dove sorge l'ospizio regalato dalla Francia per ricoverare tutti gli storpi in seguito al terremoto delle provincie di Reggio e Messina.

S. M. il Re venne ricevuto dall'ing. Danesi e dal console di Francia a Reggio, cav. Salvatore Rognetti, che gli rivolse un saluto a nome della nazione che rappresenta. S. M. si trattenne a visitare minutamente l'ospizio. Proseguì poi per i paesi vicini di Gallina e di Pellaro, dove venne ricevuto dalle autorità locali e visitò a piedi tutti i baraccamenti.

Al ritorno il Re visitò le abitazioni dei ferrovieri ed il grande serbatoio di acqua, interessandosi vivamente a queste opere. S. M. si recò pure al nuovo quartiere del 17° fanteria.

Intanto la Regina, dopo avere visitato l'ospedale civico di Reggio, proseguì per Catona, dove visitò il quartiere inglese e per Cannitello e Scilla, accolta dovunque entusiasticamente.

Alle 6 le LL. MM. il Re e la Regina si imbarcarono sul *Nembo* per Messina, salutate con entusiasmo da una folla numerosa.

***

Alle 18.20, il cacciatorpediniere *Nembo* ritornò a Messina.

Le LL. MM. si imbarcarono sul *Trinacria* che, scortato dall'incrociatore *Francesco Ferruccio* e dai cacciatorpediniere *Nembo*, *Espero*, *Granatiere* e *Fuciliere*, partì alle ore 18.55.

Numerosa folla plaudente assisteva dal molo alla partenza del Re e della Regina.

Sua Maestà il Re, l'altrieri, prima di lasciare Palermo, volle manifestare al sindaco conte Trigona l'alto compiacimento suo e della Regina per la solennità delle feste commemorative e per la devota entusiastica accoglienza ricevuta dal popolo di Palermo, ed elargì L. 50,000 per beneficenza, mettendole a disposizione del sindaco stesso.

Il sindaco conte Trigona ricevette un telegramma di ringraziamento dal sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ed una lettera di compiacimento e di ringraziamento dall'ammiraglio Nicastro, comandante la divisione navale.

Commissione d'inchiesta per l'esercito

Sunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sui carabinieri reali

« La Commissione avendo portato il suo esame sulla legge 30 dicembre 1906 che aumentava i limiti di età per gli ufficiali dei carabinieri è venuta nella conclusione di non potere emettere alcun giudizio su detta legge osservando che essa funziona da troppo poco tempo perchè si possa proporne l'abolizione.

Il generale Del Mayno però, pur ammettendo che il tornare ora all'antico possa creare inconvenienti, perchè ne sarebbero danneggiati taluni ufficiali che con l'attuale legge possono più a lungo restare in servizio, osserva che il morale degli ufficiali dei carabinieri ha sofferto con la legge del 1906, che creava una differenza non lusinghiera con gli ufficiali delle altre armi combattenti, che l'arma dei carabinieri reali che era la prima fra esse ha visto scemare tale primato e che perciò, dovendo l'interesse dell'arma prevalere a quello degli individui, la legge predetta dovrebbe essere abolita.

La Commissione propone di modificar l'art. 45 della legge, nel senso di concedere agli ufficiali dei carabinieri il trasferimento ai distretti.

Quanto al reclutamento degli ufficiali la Commissione ritiene consigliabile il ritorno all'antico, cioè il reclutamento per metà fra i tenenti più adatti delle varie armi (esclusi quelli provenienti dai sottufficiali) e per metà dai sottufficiali dei carabinieri, poichè si è notato che non si trovano fra i sottufficiali dei carabinieri elementi così numerosi da poter coprire con essi più della metà dei posti di ufficiali. Per l'avanzamento dei sottufficiali si ravvisa l'opportunità di istituire una scuola unica, o meglio due o tre scuole, in località adatte e opportune per istruire i futuri sottufficiali e in ispecie i comandanti di stazione.

Circa il reclutamento dei carabinieri la Commissione, dopo avere rilevato che l'organico per essi stabilito non è mai al completo, propone di ridurre la ferma a tre anni, osservando che tale riforma ormai è imposta dal fatto che il servizio biennale per le altre armi crea tale una sproporzione di obblighi fra il soldato e il carabiniere che è evidente si andrebbe incontro ad una maggiore deficienza annua del contingente dei carabinieri.

Inoltre si propone l'istituzione di una quarta rafferma di L. 2000 e così, ammettendo che a venti anni entri in servizio la grande maggioranza dei carabinieri, con le quattro rafferme triennali, a 35 anni di età avrebbero diritto a 8000 lire (i premi dovrebbero essere di 2000 lire per ogni rafferma) e sarebbero attratti a rimanere in servizio ancora per qualche anno, al fine di acquistare diritto alla pensione.

Per ciò che riguarda l'ordinamento, la Commissione, rilevando che la forza organica non è ripartita proporzionalmente fra le undici legioni e che in ispecie le legioni di Bari, Palermo e Torino hanno un effettivo di uomini esagerato, propone lo sdoppiamento di queste tre legioni ripartendo il territorio delle altre legioni più proporzionalmente e per forza e per estensione di giurisdizione. Per compensare la maggiore spesa che porterebbe questo provvedimento, si propone di scemare i carabinieri a cavallo rimpiazzandoli con carabinieri montati su biciclette.

Così pure si impone il provvedimento di sdoppiare le compagnie grosse (ve ne sono che raggiungono l'enorme cifra di 862 uomini). Ciò sarà opera miglioratrice dell'arma e mitigherà con un aumento di capitani, il disagio di carriera dei subalterni.

Quanto alle stazioni pare miglior consiglio preferire quelle di forza non inferiore ai sei carabinieri.

Scompartendo il territorio con attenta cura, sopprimendo le stazioni piccole e tenendo forti le altre non si danneggerebbe il servizio, anzi si avvantaggerebbe, anche perchè, facendo uso delle biciclette, si potrebbe agevolmente dai centri delle grosse stazioni pervenire a quelli delle piccole abolite e si ravviverebbero moralmente e materialmente le stazioni rese più solide ed efficaci. Ciò facendo si potrebbe destinare anche un vice brigadiere, oltre il maresciallo, nelle stazioni più importanti.

Così pure scemeranno gli inconvenienti che si lamentano sui servizi di rinforzo quando sia raggiunto l'effettivo normale dell'arma e rese forti di almeno 6 carabinieri le stazioni rurali diminuendone il numero. Per il comando generale dell'arma la Commissione propone l'aumento di un maggiore generale, ciò che ravvicinerebbe un poco la proporzione dei colonnelli coi generali a quelle delle altre armi, o almeno manterrebbe la proporzione attuale quando si addivenga allo indispensabile sdoppiamento delle legioni. Così pure si ravvisa opportuno che sia stabilito che il segretario del comando del corpo abbia il grado di colonnello in più dell'organico, quando si ritenga preferibile la scelta di un colonnello a quella di un tenente colonnello, e ciò per evitare l'inconveniente che ora si verifica, e cioè quello di far rimanere una legione comandata da un tenente colonnello.

Quanto alle pensioni dei carabinieri Reali la Commissione ritiene opportuno ripristinare il collocamento a riposo a 20 anni di servizio senza la condizione dei 42 anni di età, e, in questo caso, stabilire che a 20 anni di servizio sia aumentata la pensione per tutti i gradi. Stabilire inoltre, come limiti di età, 45 anni pel maresciallo ordinario e 48 pei marescialli maggiori e capi.

Nei riguardi dell'Amministrazione la Commissione avvisa che sarebbe opportuno affidare la carica di relatore ai tenenti colonnelli dell'arma piuttosto che ad un ufficiale superiore contabile, come attualmente si pratica. Occorrerebbe perciò aumentare tanti posti di tenenti colonnelli quante sono e saranno le legioni per proporzionare i tenenti colonnelli dell'arma coi maggiori, affidando ai primi la carica di relatori.

Per ciò che concerne la competenza della truppa, la Commissione esprime il voto che anche ai carabinieri sia concesso un soprassoldo triennale come la legge del 19 luglio 1906, n. 372, lo stabiliva per tutti i sottufficiali dell'esercito in centesimi 30 al giorno.

Sarebbe giustizia poi:

1° accordare un soprassoldo mensile di L. 5 a tutti i militari dell'arma che si trovano in quelle residenze ove agli ufficiali è concessa l'indennità di residenza;

2° ripristinare i premi per sequestro di armi vietate od insidiose; o di quelle portate senza licenza, in vista dell'aumento dei reati di sangue.

Sopprimere per contro le indennità speciali di pubblica sicurezza pei militari dell'arma, quando vanno in servizio di rinforzo, perchè tale indennità, mentre è opportuna pei corpi di truppa dell'esercito, non lo è per i carabinieri che hanno per solo istituto la tutela della pubblica sicurezza. Agli ufficiali dovrebbe sempre essere data l'indennità di 1ª categoria nei giri o spostamenti per servizio del-

l'arma; accordare un maggiore assegno per indennità d'arma che compensi le spese di cancelleria, d'illuminazione e riscaldamento dei locali, degli scrivani e dei domestici borghesi; esonerare poi gli ufficiali dal pagamento dei locali di alloggio in quartiere, quando vi debbano stare, per obbligo di ufficio.

Finalmente quanto all'uniforme la Commissione opina che la tenuta normale dovrebbe essere la piccola tenuta e che la grande uniforme dovrebbe usarsi solo nelle solennità ufficiali, o servizi di onore, che essa non si presta praticamente, quando il carabiniere deve gettarsi in mezzo ai rissanti od operare arresti, poichè le cordelline e le spalline sono d'inceppo.

A tutti i militari dell'arma dovrebbe poi concedersi l'uso dell'impermeabile ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, invece del 29, giorno festivo, si recò ieri, alle 9 1[2, al Pantheon, dove assistette alla celebrazione di un servizio funebre in memoria di Re Umberto I.

S. M. era accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Venne ossequiata dai veterani di guardia alle due tombe Reali.

S. M. la Regina Margherita, nella giornata di ieri, visitò la scuola per le signorine infermiere a Santo Stefano Rotondo e l'Orfanotrofio femminile a Santa Maria degli Angeli.

S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, nella sua permanenza a Berlino, continua ad esser segno delle più squisite cortesie.

Ieri sera il cancelliere dell'Impero diede un gran pranzo in onore di S. E. di San Giuliano. Il pranzo fu di 48 coperti e fu servito al palazzo della Cancelleria, nella gran sala ove si tenne nel 1878 il Congresso di Berlino.

Tra i principali invitati vi erano i segretari di Stato per gli affari esteri, per l'interno, per la marina, per la giustizia ed altri, i capi dello stato maggiore della guerra e della marina, i più alti funzionari dello Stato, il presidente dell'Accademia di belle arti, i ministri di Baviera e di Sassonia, il borgomastro di Berlino, parecchie personalità politiche, scientifiche e letterarie, tra le quali Harnack, Bode e Fischer, autore del noto libro sull'Italia.

Assistevano altresì S. E. l'ambasciatore Pansa, il conte Sforza e tutto il personale dell'Ambasciata.

Le conversazioni, animatissime durante il pranzo, sono continuate dopo nei saloni della Cancelleria, magnificamente decorati, ove S. E. di San Giuliano, che durante la sua permanenza a Berlino si è acquistato numerosi amici, è stato molto attorniato da tutte le alte personalità presenti.

*** S. E. di San Giuliano ricevette ieri, nella sede dell'Ambasciata, la colonia italiana a Berlino, convenuta numerosissima per fargli omaggio.

S. E. Raineri. — Iermattina, S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio Raineri, a Verona, si recò alla Camera di commercio, ricevutovi dalla presidenza e dai consiglieri.

Egli poi visitò la Cassa di risparmio, accoltovi dal Consiglio d'amministrazione e dal direttore.

Infine visitò i locali della nuova Borsa di commercio, inaugurata si nello scorso gennaio.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, il Consiglio comunale di Roma tenne iersera l'annunziata seduta.

Dato dal sindaco un breve rendiconto della sua gita a Palermo e consegnata all'assessore Vanni una pergamena miniata, a nome dell'Istituto per le case popolari, venne svolta la interrogazione sulla tassa per le aree fabbricabili presentata dal consigliere Alliata.

Rispose esaurientemente l'assessore Salvarezza.

Il Consiglio approvò inoltre l'erezione di parecchi busti di uomini illustri sul Pincio e sul Gianicolo; e, dopo approvato altro proposte d'indole amministrativa, si approvò interamente il regolamento tramviario.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Per il 2 giugno. — Giovedì, 2 giugno, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il sindaco e la Giunta, alle ore 9 e mezzo, deporranno una corona sul busto dell'Eroe, nell'aula massima capitolina, che resterà aperta dall'ora della cerimonia sino alle ore 17.

Sulla torre del palazzo Senatorio sarà issata la bandiera nazionale a mezz'asta e, dalle ore 10 alle 15, sarà ammesso il pubblico nella sala dei cimeli garibaldini, nel palazzo dei Conservatori.

Per l'istruzione popolare. — La Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno, nelle isole e nelle Provincie centrali, nella riunione di sabato, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i senatori on. Del Giudice e Carle, i deputati Bianchi e Mendaia, i comm. Pironti e Corradini, ha deliberato il conferimento di premi per insegnamenti speciali, ha approvato alcuni elenchi per indennità di residenza disagiata e, finalmente, ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi a numerosi asili d'infanzia.

La Commissione continua le proprie sedute.

Commemorazione. — Ieri, nella caserma a Castro Pretorio, ebbe luogo la tradizionale annuale festa che fa l'artiglieria italiana in ricordanza della battaglia di Goito.

Il generale Moni passò in rassegna il 3° artiglieria da fortezza, ed alle truppe il colonnello del reggimento, comm. Arnaldi, rivolse patriottiche parole.

Assistevano alla festa i rappresentanti dei reggimenti del genio e 13° artiglieria, numerosi ufficiali delle varie armi e molti invitati.

Alle 13.30, sotto il portico del cortile, gli artiglieri si riunirono ad un fraterno banchetto, che si protrasse per quasi due ore tra viva allegria, mentre i concerti musicali del reggimento e del 1° granatieri suonavano marce ed inni patriottici.

Il comando condonò tutte le punizioni.

Cortesie internazionali. — Il ministro d'Italia, conte Bonin delle Longare, è stato insignito del Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

*** In occasione del disastro del sommergibile *Pluviose*, S. E. il ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, inviò al ministro della marina francese, ammiraglio Boué de Lapeyrère il seguente telegramma:

« Con profondo dolore apprendo notizia gravissimo lutto che ha testè colpito valorosi fratelli armata francese. A nome marina italiana e mio esprimo Vostra Eccellenza vive e sincere condoglianze ».

L'ammiraglio de Lapeyrère ha così risposto:

« Profondement touché précieux témoignage de sympathie de Votre Excellence je vous prie adresser les plus vifs remerciements en mon nom et au nom de la marine française à nos camarades de la marine italienne ».

Italiani a Berlino. — La comitiva di commercianti ed industriali torinesi, con a capo il presidente, il vice presidente e il segretario generale della Camera di commercio di Torino, giunse stasera a Berlino per invitare i commercianti e gli industriali tedeschi all'Esposizione internazionale di Torino del 1911.

La comitiva si tratterrà fino al 4 giugno a Berlino donde si recherà ad Amburgo, a Dusseldorf, a Colonia, a Coblenza, a Magonza e a Francoforte.

Il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, darà il 3 giugno una *garden party* in onore degli ospiti italiani.

Altre feste berlinesi sono state organizzate dalla Camera di commercio di Berlino, dalla *Aeltesten Kaufmannschaft* (Associazione dei negozianti), dalla Commissione per l'Esposizione permamente e dalla Camera di commercio di Potsdam.

All'arrivo compiutosi alle 11.50 erano presenti i membri del Comitato pel ricevimento, il personale dell'Ambasciata d'Italia, il console tedesco a Milano, Bruter, e altre personalità.

Quando le signore lasciarono i vagoni, vennero loro offerti mazzi di fiori, con nastri dai colori tedeschi ed italiani.

La Missione turca in Italia. — A Napoli, dove è festeggiatissima, la Missione turca continua le sue visite e le escursioni.

Ieri mattina, alle 8.30, alla stazione della ferrovia Cumana la Missione ottomana prese posto in un treno speciale, messo a sua disposizione dalla Camera di commercio, e, accompagnata dal presidente della Camera di commercio, con vari consiglieri e molte notabilità, si recò a Pozzuoli, ove discese per visitare il cantiere Armstrong. Quivi venne ricevuta dal direttore generale comm. Pecori, dal direttore amministrativo, dal capitano Bassino e dall'ing. Colonna.

La Missione visitò vari reparti del grande stabilimento trattenendosi specialmente nell'officina dei proiettili, nell'officina calderai, nell'officina elettrica e nella fonderia dell'acciaio e della ghisa, ove furono fatti vari esperimenti al maglio e dove il comm. Pecori illustrò vari processi di fabbricazione.

Quindi la Missione passò alla fonderia in bronzo, indi alle fucine, dove assistette a varie prove del materiale.

*** Alle 13 sulla terrazza del Bertolini Palace Hôtel ebbe luogo un banchetto offerto dalla Camera di commercio alla Missione ottomana. Vi intervennero gli assessori Rodinò, in rappresentanza del sindaco e vari altri assessori, l'on. Arlotta, il presidente della Camera di commercio e vari membri della Camera stessa ed altre autorità e notabilità.

Durante il banchetto regnò la più cordiale armonia.

Al *dessert* parlò l'assessore Rodinò, che espresse auguri di grande felicità per la Turchia, fra gli applausi dei presenti, che gridavano: « Viva l'Italia! ».

Parlò pure Alì Riza bey, console ad Ancona, il quale inneggiò all'ospitalità di Napoli ed ha avuto parole di caldo elogio per la città. Chiuse bevendo alla prosperità sempre crescente dell'Italia.

Prese infine la parola Nessib bey, associandosi alle gentili parole del suo connazionale, e bevendo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e della città di Napoli.

Durante il banchetto eseguì uno scelto programma la musica cocomunale la quale anche suonò gli inni italiano e turco.

*** Accompagnata dal principe di Forino, dal comm. Brusio, dal cav. Pivetta e da altre notabilità, la Missione turca alle ore 16, si recò a visitare il cantiere Pattison dove venne ricevuta dai signori Alfredo ed Enrico Pattison, dall'ing. Rubini, dall'ing. Pivetta e da altri.

La Missione visitò le officine delle macchine, quella dei battelli e quella dei falegnami. Poi visitò le torpediniere in costruzione osservando l'andamento dei lavori.

Inoltre assistette alla curvatura delle ordinate.

Quindi, accompagnata dagli stessi signori Pattison, la Missione si recò alle officine meccaniche ove visitò i reparti caldaie, aggiustaggio e smontaggio.

Dopo avere visitato lungamente i cantieri, gli escursionisti ottomani salirono al piano superiore, ove osservarono i disegni delle torpediniere e ricevettero fotografie come ricordo. Venne loro servito un rinfresco.

La Missione continuò fino a tarda ora della sera la visita agli stabilimenti industriali della città, dappertutto entusiasticamente ricevuta.

Elezione politica. — *Collegio di Cerignola.* — Risultato definitivo — Inscritti 6593 — Votanti 5085 — Maury ebbe 3686 voti e Altobelli 1299.

Schede nulle e bianche e voti dispersi 109.

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle ore 6.40, è stata avvertita a Catanzaro una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio.

Non si è verificato alcun danno.

Movimento commerciale. — Il 23 corrente, furono caricati a Genova 1275 carri, di cui 389 di carbone pel commercio e 175 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 431, di cui 192 di carbone pel commercio e 92 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 383, di cui 212 di carbone pel commercio e 72 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 171, di cui 35 di carbone pel commercio e 18 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 135, di cui 129 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *Regina Margherita, Benedetto Brin, Napoli* e *Agordat* ed il cacciatorpediniere *Euro*, con a bordo S. A. R. il Principe di Udine, che formano la prima divisione della squadra al comando dell'ammiraglio De Orestis, sono partite ieri da Bari, alle ore 11, per Augusta.

Marina mercantile. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Santos. — È giunto a Montevideo il *Regina Elena*, della N. G. I. — Da New York è partito il *Duca d'Aosta*, della stessa Società. — Da Capo Sagres ha transitato il *Lombardia*, pure della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OAKLAND (California), 30. — Due carrozze automotrici elettriche piene di donne e di bambini che facevano gite campestri si sono scontrate.

Venticinque viaggiatori sono rimasti feriti, alcuni mortalmente. Un vagone ha continuato la sua strada con i feriti per una lunghezza di due chilometri, prima di poter essere fermato.

PARIGI, 30. — Il Re di Grecia, proveniente da Londra, è arrivato a Parigi alle ore 4.45. Il Re viaggia in incognito.

CALAIS, 30. — Il prefetto marittimo ha comunicato alle ore 3 la seguente nota: A causa del tempo sempre più cattivo, non si è potuto fare alcun lavoro per il ricupero del *Pluviose* da ieri fino al mezzogiorno di oggi. La *Girafe* è stata costretta a cambiare il suo ancoraggio.

Il *Pluviose* rimane nella stessa posizione, quantunque i cavi agganciati nella parte anteriore siano stati rotti dal mare. I ganci posteriori e la catena fissatavi sono rimasti al loro posto. Oggi a mezzogiorno il palombaro Leenique, malgrado il cattivo tempo, è riuscito a fissare un cavo di acciaio ad uno dei ganci anteriori. Il vento aumenta ed il mare è mosso.

BOSNABROD, 30. — L'Imperatore Francesco Giuseppe che si reca a Serajevo ha fatto qui alle ore cinque di stamane la prima sosta in territorio bosniaco, salutato da entusiastiche ovazioni della folla.

Rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco, l'Imperatore ha dichiarato che aveva provato un vivo desiderio del cuore di visitare la Bosnia Erzegovina per passare qualche giorno tra le popolazioni di questi bei paesi.

Alle 5.20 l'Imperatore ha ripreso il viaggio nuovamente acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

SERAJEVO, 30. L'Imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dal gran mastro di Corte, conte di Montenuovo, dai ministri comuni degli esteri, della guerra e delle finanze, dai presidenti dei due Consigli dei ministri austriaco ed ungherese e da numerosissimo seguito, è qui arrivato alle tre pomeridiane.

Lungo tutto il percorso sul territorio della Bosnia l'Imperatore ha ricevuto entusiastiche accoglienze dalle popolazioni.

Nelle stazioni dove il treno imperiale si è fermato i borgomastri hanno presentato al Monarca gli omaggi delle popolazioni assicurandolo di devozione e fedeltà imperiture.

A Serajevo l'accoglienza fatta all'Imperatore ha assunto un carattere veramente entusiastico e cordiale.

I capi di tutte le chiese, le autorità, i corpi ufficiali, le Associazioni attendevano l'Imperatore fuori dalla stazione nel piazzale che era decorato artisticamente.

L'Imperatore, allorchè discese dal treno, malgrado avesse fatto un viaggio di oltre venti ore, non mostrava la benchè minima stanchezza ed è stato salutato con indescrivibile entusiasmo.

Dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità, l'Imperatore Francesco Giuseppe è salito in una carrozza alla Daumont insieme col governatore della Bosnia generale Varesanin.

La carrozza imperiale era seguita da altre carrozze nelle quali hanno preso posto i personaggi del seguito imperiale ed era scortata dalle guardie imperiali.

Il corteo passando per le strade magnificamente decorate, fra i cordoni delle truppe che rendevano gli onori e fra continue entusiastiche acclamazioni della folla si è recato al palazzo imperiale.

L'ingresso del monarca è stato veramente trionfale. Tutta la popolazione senza distinzione di partito e di religione ha acclamato freneticamente l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Regna in città un indescrivibile entusiasmo.

CALAIS, 30. — L'ammiraglio Bellue è partito per la località ove è avvenuto il disastro del *Pluviose* alle ore 11 e non è ancora ritornato.

Soffia un vento violento. Si teme che anche la giornata di oggi passi senza risultati positivi per il ricupero del *Pluviose*.

LONDRA, 30. — Il Re di Grecia, il Re e la Regina di Norvegia ed i principe Olaf sono partiti stamani con treno speciale per il continente.

Il Re Giorgio d'Inghilterra, il principe ereditario di Grecia ed il principi di Grecia, Andrea e Cristoforo, assistevano alla partenza.

WILDPARK (presso Potsdam), 30. — Il Re e la Regina del Belgio sono giunti nel pomeriggio alle ore 5.15, e sono stati ricevuti alla stazione dal principe imperiale in rappresentanza dell'imperatore e dall'imperatrice.

Quantunque le condizioni di saluto dell'imperatore sieno completamente soddisfacenti, l'imperatore ha creduto di dovere rinunciare a recarsi alla stazione personalmente, per non disturbare il processo della guarigione.

BERLINO, 30. — Il Re e la Regina del Belgio hanno preso nel pomeriggio il the con l'Imperatore e l'Imperatrice.

Stasera ha avuto luogo un pranzo di famiglia.

Il Re sedeva fra l'Imperatrice e la principessa imperiale e la Regina sedeva fra il principe imperiale ed il principe Eitel Federico.

CALAIS, 30. — Il mare è così cattivo che per la prima volta, dopo la catastrofe del *Pluviose*, le controtorpediniere ancorate sul luogo del disastro sono rientrate in porto per pernottarvi.

VIENNA, 30. — Oggi è stato solennemente inaugurato il IX Congresso internazionale per la riforma delle abitazioni.

LONDRA, 30. — Re Giorgio V ha ricevuto nel pomeriggio il duca di Norfolk, che gli ha presentato una lettera del Papa.

SERAIEVO, 30. — Rispondendo alle parole di benvenuto rivoltegli dal sindaco, l'Imperatore ha espresso la gioia che prova nel visitare Seraievo, aggiungendo che il lavoro di incivilimento di lunghi anni ha creato saldi vincoli fra i nuovi cittadini e le altre parti della monarchia.

Inoltre i sentimenti espressi oggi sono per l'Imperatore una prova preziosa che anche la fedeltà alla dinastia ha messo radici nel paese.

PARIGI, 30. — Il Re del Portogallo e la Regina Amelia hanno inviato al presidente Fallières le loro condoglianze per la perdita del *Pluviose*.

COSTANTINOPOLI, 31. — Secondo notizie autentiche le dimissioni del ministro della marina derivano da gravi dissensi sorti fra il ministro stesso e l'ammiraglio inglese incaricato della riorganizzazione della marina turca, i quali non si trovavano d'accordo nel considerare le condizioni del naviglio.

Il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià ha ordinato che 40 battaglioni si avanzino verso Djakova ed Ipek. Il ministro si trova alla testa di 5 battaglioni, i quali hanno lasciato ieri Prizrend e arriveranno oggi o domani a Djakova.

SERAJEVO, 31. — Ieri sera ha avuto luogo una splendida illuminazione della città e delle colline vicine. L'effetto era pittoresco. Malgrado il tempo piovoso una enorme folla gremiva le vie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

30 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.24.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26.8.
	minimo 14.8.
Pioggia	—

30 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima 737 al sud dell'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. in Calabria; temperatura prevalentemente aumentata; vento forte del 1° quadrante sulla Sicilia orientale; qualche pioggia e temporale in val Padana.

Barometro: massimo a 757 all'estremo nord, minimo a 752 al sud e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono; mare mosso od alquanto agitato sulle coste sicule e joniche.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 8	18 0
Genova	sereno	calmo	21 2	17 6
Spezia	sereno	calmo	26 6	13 8
Cuneo	1/2 coperto	—	23 8	13 8
Torino	coperto	—	22 8	15 4
Alessandria	coperto	—	24 7	14 0
Novara	1/2 coperto	—	27 5	14 4
Domodossola	1/4 coperto	—	24 5	11 5
Pavia	coperto	—	26 2	13 4
Milano	coperto	—	26 7	15 8
Como	3/4 coperto	—	23 9	15 0
Sondrio	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Bergamo	1/2 coperto	—	22 0	14 7
Brescia	sereno	—	24 1	14 7
Cremona	1/4 coperto	—	26 9	14 7
Mantova	sereno	—	24 8	15 8
Verona	sereno	—	24 8	14 0
Belluno	sereno	—	14 1	10 4
Udine	sereno	—	23 0	13 3
Treviso	1/4 coperto	—	25 3	14 1
Venezia	sereno	calmo	22 1	16 4
Padova	sereno	—	22 7	12 7
Rovigo	1/4 coperto	—	25 0	13 2
Piacenza	nebbioso	—	24 0	13 0
Parma	nebbioso	—	23 9	14 7
Reggio Emilia	coperto	—	25 2	14 0
Modena	nebbioso	—	23 1	12 0
Ferrara	sereno	—	23 2	13 5
Bologna	sereno	—	22 2	14 6
Ravenna	nebbioso	—	21 5	10 0
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	12 2
Pesaro	sereno	calmo	22 0	11 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 8	14 0
Urbino	1/4 coperto	—	19 0	12 4
Macerata	1/4 coperto	—	21 2	14 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	21 0	13 0
Camerino	1/4 coperto	—	19 2	9 5
Lucca	sereno	—	24 7	13 8
Pisa	sereno	—	24 0	12 3
Livorno	sereno	calmo	22 0	15 3
Firenze	sereno	—	25 7	12 6
Arezzo	sereno	—	23 7	14 9
Siena	sereno	—	23 0	14 0
Grosseto	sereno	—	26 5	15 0
Roma	sereno	—	24 8	14 8
Teramo	coperto	—	19 0	6 2
Chieti	coperto	—	18 6	12 0
Aquila	1/2 coperto	—	20 7	8 8
Agnone	coperto	—	16 9	10 1
Foggia	3/4 coperto	—	21 9	12 9
Bari	coperto	calmo	20 3	15 0
Lecce	1/4 coperto	—	23 2	16 8
Caserta	1/4 coperto	—	23 5	16 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 8	15 0
Benevento	3/4 coperto	—	23 7	14 2
Avellino	3/4 coperto	—	22 4	12 0
Caggiano	sereno	—	19 8	11 3
Potenza	3/4 coperto	—	18 4	7 6
Cosenza	sereno	—	25 5	15 0
Tiriolo	sereno	—	25 9	13 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	24 6	16 7
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 6	13 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	17 8
Caltanissetta	sereno	—	22 0	16 0
Messina	sereno	calmo	30 0	16 7
Catania	1/4 coperto	agitato	23 3	16 7
Siracusa	3/4 coperto	agitato	22 0	18 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	13 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*